

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2017-2764 del 30/05/2017 |
| Oggetto | RINNOVO SENZA MODIFICHE DELLA CONCESSIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA SITA IN COMUNE DI PREDAPPIO LOCALITA' TRIVELLA E CAMBIO TITOLARITA' CONCESSIONARIO: SOCIETA' AGRICOLA TIMAL S.S. USO: ZOOTECNICO PRATICA FC07A0503 |
| Proposta | n. PDET-AMB-2017-2871 del 30/05/2017 |
| Struttura adottante | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena |
| Dirigente adottante | ROBERTO CIMATTI |

Questo giorno trenta MAGGIO 2017 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.



Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì – Cesena

Unità Gestione Demanio Idrico di Cesena

OGGETTO: RINNOVO SENZA MODIFICHE DELLA CONCESSIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA SITA IN COMUNE DI PREDAPPIO LOCALITA' TRIVELLA E CAMBIO TITOLARITA'
CONCESSIONARIO: SOCIETA' AGRICOLA TIMAL S.S.
USO: ZOOTECNICO
PRATICA FC07A0503

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 07 Agosto 1990 n.241, “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n.112 e, in particolare, gli articoli 86 e 89 riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- il Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n.112, in particolare gli artt. 86 e 89, sul conferimento alle Regioni della gestione dei beni del demanio idrico;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la Legge Regionale E.R. 30 Luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", laddove agli artt. 14 e 16 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di concessione, vigilanza e controllo tramite l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’energia (ARPAE) e all’art. 19 stabilisce che esercita le funzioni afferenti al nulla-osta idraulico e alla sorveglianza idraulica mediante l’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n.2173 del 21/12/2015 di approvazione dell’assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n.13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 avente ad oggetto “Conferimento degli incarichi Dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla città Metropolitana e dalla Province ad Arpae a esequito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015;

VISTE in particolare le disposizioni in materia:

- il R.D. 25/07/1904 n.523 “T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”;

- il R.D. 11/12/1933 n.1775 "T.U. delle disposizioni di legge sulle Acque e gli Impianti elettrici";
- il D. Lgs. 03/04/2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 Aprile 2015, n.2, in particolare l'art. 8, "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n.3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015;
- la Legge Regionale 22 Dicembre 2009, n.24, in particolare l'art. 51, "Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 09/06/2014, n.787, "Individuazione dei parametri la durata massima delle concessioni di derivazione di acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico – Art. 21 R.R. 41/01";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 02/02/2015, n.65, "Nuove determinazioni in materia di canoni e di spese di istruttoria per le derivazioni di acqua pubblica";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n.1927, "Approvazione progetto demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 31/12/2016, n.1792, "Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo";
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n.41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";

RICHIAMATA:

la Determinazione Dirigenziale n.16890 del 19/12/2013 rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico di Bacino Romagna- con scadenza il 31/12/2015;

VISTE:

- la domanda di **rinnovo senza modifiche della concessione**, rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico di Bacino Romagna- con Determinazione Dirigenziale n.16890 del 19/12/2013 (Pratica FC07A0503), di acqua sotterranea ad uso zootecnico mediante due pozzi (pozzo n.1 e pozzo n.2) presentata in data 08/10/2015, con Protocollo PG/2015/0748428 del 12/10/2015, dal Sig. Mario Mengozzi titolare dell'omonima Azienda Agricola (P.I. 02079530404) con sede a Predappio, Località Trivella n.28/A. Le risorse sono distinte nel NCT del comune di Predappio al foglio n.13 mapp. n.52 (pozzo n.1) ed al foglio n.13 mapp. n.70 (pozzo n.2);
- la **domanda di cambio di titolarità**, datata 28/07/2016 ed acquisita al protocollo PG/2016/11301 del 28/07/2016, con la quale il Sig. Mario Mengozzi, titolare dell'omonima Azienda Agricola (P.I. 02079530404), chiede il **cambio di titolarità** a favore della **Società Agricola TIMAL S.S. di Mengozzi Timothi e C.** (C.F. e P.I. 04280420409) a seguito della riorganizzazione dell'Azienda Agricola Mengozzi Mario;

PRESO ATTO che il richiedente ha versato:

- l'importo pari ad € 87,00 dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria del rinnovo in data 09/09/2015 con bollettino postale VCYL0119;
- l'importo pari ad € 90,00 dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria di cambio di titolarità in data 28/07/2016 con bonifico VCYL0119;

- i canoni di concessione per il prelievo di acqua pubblica sotterranea fino all'anno 2017 compreso;
- l'importo pari ad € 156,00 in data 15/11/2013 a titolo di deposito cauzionale, con bonifico bancario che è da integrare con un importo di **€ 94,00** per adeguarlo al minimo stabilito dall'art.8 L.R. 2/2015 in € 250,00;

RITENUTO che, sulla base della documentazione acquisita agli atti, il rinnovo con cambio di titolarità della concessione possa essere assentito ai sensi degli artt. 27 e 28 del RR 41/2001;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento Dott.ssa Anna Maria Casadei dell'Unità Operativa del Demanio Idrico di Forlì, appartenente alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di **rinnovare la concessione (Pratica FC07A0503)** confermando in tutte le sue parti, ad eccezione della titolarità variata con il presente atto, quanto stabilito dalla Regione Emilia Romagna con determinazione dirigenziale del Servizio Tecnico di Bacino Romagna n.16890 del 19/12/2013;
2. di **assentire**, con decorrenza dalla data di adozione del presente atto, **il subentro** per la titolarità della concessione di acqua pubblica sotterranea ad uso zootecnico, rilasciata con determinazione dirigenziale n.16890 del 19/12/2013 della Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico di Bacino Romagna-, alla **Società Agricola TIMAL S.S. di Mengozzi Timothy e C.** (C.F. e P.I. 04280420409) avente sede a Predappio, Località Trivella n.28/A. Le risorse sono distinte nel NCT del comune di Predappio al foglio n.13 mapp. n.52 (pozzo n.1) ed al foglio n.13 mapp. n.70 (pozzo n.2);
3. di **confermare** la quantità d'acqua prelevabile pari un volume complessivo annuo di mc. 4.400 (mc/anno 3.200 dal pozzo n.1 e mc/anno 1.200 dal pozzo n.2) nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel nuovo disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;
4. di stabilire che la concessione richiesta avrà una durata non superiore ad anni 10 ovvero fino al **31/12/2025**;
5. di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione e il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario;
6. di fissare in € 250,00 l'importo del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi posti dal presente atto, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 30 aprile 2015 n.2, e che l'attestazione del pagamento della integrazione di **€ 94,00** deve essere consegnata al ritiro del provvedimento di concessione. Il deposito di € 250,00 verrà restituito al termine della concessione a seguito di scadenza naturale del titolo o di rinuncia;
7. di fissare, il canone annuale in € **161,16**; l'importo del canone sarà aggiornato, ai sensi dell'art. 20 comma 5 della L.R. n.7/2004 e rideterminato annualmente ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L.R. 2/2015 e s.m.i.;
8. di stabilire che i canoni per gli anni successivi devono essere pagati **entro il 31 marzo dell'anno di riferimento sul CCP 001018766707** CC - codice IBAN IT 25 R 0760102400 001018766707 intestato REGIONE EMILIA ROMAGNA SOMME DOVUTE UTILIZZO BENI DEMANIO IDRICO STB453. In caso di mancato pagamento si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 dicembre 2009 n. 24;

DI STABILIRE CHE:

9. le somme versate saranno introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale:
 - per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
 - per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 07060;
 - per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615;

10. il presente atto, emesso dall'Agenzia Arpae (C.F. 04290860370), qualora l'importo dell'imposta di registro dovuta sia superiore ad € 200,00 è soggetto a registrazione fiscale ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n.131 a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di adozione del presente atto;
11. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
12. che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Agenzia Arpae e ne sarà consegnata una copia conforme al richiedente al momento del ritiro dell'atto;
13. che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione, entro 60 giorni dalla ricezione, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 18, 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e all'Autorità giudiziaria ordinaria ai sensi del D.Lgs 02/07/2010 n. 104 art. n. 104 art. 133 c. 1) b.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena
(Arch. Roberto Cimatti)*

****documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente***

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì – Cesena
Unità Gestione Demanio Idrico di Forlì

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di prelievo di acqua pubblica sotterranea rilasciata alla Società Agricola TIMAL S.S. di Mengozzi Timothy e C. (C.F. e P.I. 04280420409) avente sede a Predappio, Località Trivella n.28/A (Pratica n.FC07A05053).

ART. 1

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PRESA, UBICAZIONE DEL PRELIEVO E DESTINAZIONE D'USO DELLO STESSO.

1. Il prelievo di acqua sotterranea avviene tramite due pozzi aventi le seguenti caratteristiche:
 - Pozzo n.1 in Località Campomaggio del Comune di Predappio (FC), ubicato su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n.13 mapp. n.52 coord. UTM*32 X=738.128, y=890.427, avente diametro di mm 1.000, profondità di circa mt. 6,00 dal piano campagna, equipaggiato con elettropompa sommersa avente potenza di kw 1,5, portata, portata max di 1,00 l/s e media di 0,67 l/s;
 - Pozzo n.2 in Località Tomba del Comune di Predappio (FC), ubicato su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n.13 mapp. n.70, coord. UTM*32 X=738.370, Y=889.945, avente diametro di mm 1.500 profondità di mt. 06,00 dal piano campagna, equipaggiato con elettropompa sommersa avente potenza di kw 1,5, portata max di 1,00 l/s e media di 0,15 l/s;
2. La risorsa derivata sarà utilizzata per uso zootecnico per un volume complessivo annuo massimo pari a 4.400 mc/anno.

ART. 2

MODALITÀ DI PRELIEVO DELL'ACQUA DA DERIVARE

1. Il prelievo della risorsa idrica non dovrà superare i limiti di portata pari a 1,00 l/s per ciascun pozzo e di volume complessivo pari a 4.400 mc/anno (mc 3.200 da pozzo n.1 e mc 1.200 da pozzo n.2), stabiliti nel provvedimento di concessione per entrambi i pozzi.
2. Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora venga reso noto, dall'Agenzia Arpae concedente, mediante raccomandata o comunicato stampa o affissione all'Albo Pretorio dei Comuni o tramite avviso alle Associazioni di categoria, il divieto di derivare acqua.

ART. 3

OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI È ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

1. Resta a carico del concessionario l'acquisizione, prima della realizzazione delle opere, di ogni eventuale ulteriore autorizzazione comprese quelle eventualmente di competenza dell'Amministrazione Comunale territorialmente interessata.

2. Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa un **Cartello identificativo**, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati:

- titolare della concessione,
- numero della concessione,
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare entro 20 (venti) giorni dalla accertata mancanza, un nuovo cartello sostitutivo.

3. E' vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.
4. Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione dell'Agenzia Arpae concedente.
5. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato dei pozzi nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. I pozzi non potranno essere abbandonati senza aver provveduto alla sua disattivazione a regola d'arte; pertanto il concessionario è tenuto a comunicare alla Agenzia Arpae concedente la cessazione d'uso dei pozzi entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura del pozzo non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero.
6. In ogni caso il concessionario è obbligato alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. lgs. n. 152/2006 e successive modifiche.
7. Il concessionario, qualora la Struttura Arpae concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alle scadenze fissate, i risultati delle misurazioni effettuate.
8. Ogni variazione relativa alle opere di prelievo (ivi compresa la sostituzione della pompa e gli interventi di manutenzione) o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, alla Agenzia Arpae concedente che valuterà se autorizzarla o meno.

ART. 4

CANONE DELLA CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante, il canone annuo anche se non faccia uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi del secondo comma, dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/01, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/01, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo. Detto canone è soggetto ad aumenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative.

ART. 5

DEPOSITO CAUZIONALE

1. L'importo della cauzione, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, viene individuato ai sensi di quanto disposto al comma 4 dell'art. 8 della L.R. n.2/2015 e deve essere versato prima del ritiro dell'atto di concessione.
2. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.
3. La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ART. 6

DURATA/DECADENZA/REVOCA DELLA CONCESSIONE

1. La concessione, ai sensi della DGR 787 del 09/06/2014 è **rilasciata fino al 31 Dicembre 2025**, fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, è facoltà dell'Agenzia Arpae concedente di dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/01 o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse o qualora in futuro siano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso della Agenzia Arpae dà luogo a decadenza della concessione. Il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dalla Struttura Arpae concedente.

ART. 7

RINNOVO

1. Nel caso in cui, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione, il concessionario **dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza della concessione**, ai sensi del R.R. 41/2001 e **quindi entro il 31/12/2025**.

ART. 8

RIPRISTINO DEI LUOGHI E RIMOZIONE OPERE

1. In caso di mancato rinnovo della concessione, il concessionario dovrà comunicarlo in forma scritta all'Agenzia Arpae competente prima della scadenza della stessa. In questo caso, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per la *“rimozione delle opere e il ripristino dei luoghi, dell'alveo delle sponde e delle pertinenze demaniali qualora le stesse non siano acquisite dal demanio idrico”*
2. *“Qualora la derivazione sia esercitata mediante pozzi, la perforazione, al cessare dell'utenza, deve essere dotata secondo le prescrizioni del Servizio di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario”*

ART. 9

OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica, e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa al prelievo e al suo utilizzo, ovvero il concessionario è tenuto a verificare il rispetto dei vincoli ambientali e territoriali esistenti, e della normativa esistente anche in materia di edilizia, di urbanistica e territoriale, ed è tenuto altresì a richiedere ed ottenere dalle Amministrazioni competenti le eventuali ed ulteriori autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere di prelievo e per l'utilizzo dell'acqua.

2. E' ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Agenzia concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.